

**IL FATTO** Valle: «Basta lamentarsi della scarsa affluenza»

# Oltre 40mila studenti fuori sede in Piemonte «Adesso fateli votare»

Il consiglio regionale approva all'unanimità la proposta di legge. Fdi presenta un emendamento al decreto

■ A quattro mesi dalle elezioni europee e regionali si torna a discutere del voto per gli studenti fuori sede. Si tratta di circa 40mila ragazzi in Piemonte, su una popolazione universitaria complessiva che conta circa 131 studenti. Così, mentre Fratelli d'Italia ha presentato un emendamento al cosiddetto decreto Elezioni, per concedere il voto a distanza agli studenti fuori sede, il consiglio regionale del Piemonte ha approvato, all'unanimità, la proposta di far accedere alle urne per le prossime elezioni regionali studenti (e lavoratori fuori sede).

«In Italia si registra un trend in costante crescita circa il numero di immatricolati residenti in regioni differenti da quelle dell'ateneo scelto» spiegano gli studenti Tommaso Piras e Giacomo Pellicciari, illustrando in Regione un documento che contiene i numeri degli universitari che vivono a Torino ma non potranno votare in

quanto la loro residenza è altrove. «Con i suoi oltre 131mila studenti e l'indubbia qualità dei servizi erogati, gli atenei regionali rappresentano una valida scelta tanto per gli studenti in situ quanto per quelli fuori regione» sottolineando. Supportati da Mario Giaccone, consigliere regionale della Lista Civica Monviso, e da Francesco Aglieri Rinella, vicepresidente Circoscrizione Tre, eletto nella Lista Civica, gli studenti hanno evidenziato come questa potrebbe essere la cura per l'astensionismo. «Parliamo di 4.9 milioni di persone che, vivendo in un luogo diverso da quello di residenza, non possono votare - sottolinea Giaccone -. Faccio notare che rappresentano potenzialmente circa il 10% dell'elettorato attivo». Allo stesso modo, Aglieri Rinella: «Accogliamo con grande positività l'unanimità con cui è stato approvato l'odierno ordine del giorno,

e speriamo che il Parlamento approvi urgentemente una legge in materia». E poi Daniele Valle, vicepresidente del Consiglio Regionale del Piemonte, nonché primo firmatario del documento: «Ci si lamenta sempre della scarsa affluenza al voto, ma concretamente non si fa mai nulla per sostenere coloro che sono costretti a non votare. La richiesta del Piemonte al Governo è un passo importante non solo per i circa 40mila studenti fuori sede, ma anche per i lavoratori e coloro che hanno scelto il Piemonte per curarsi». Adesso «la palla» passa di mano al governo: se la proposta venisse accettata, si tratterebbe di una novità assoluta. La proposta era già stata depositata in commissione Affari costituzionali del Senato, dove da quasi un anno è fermo un progetto di legge sullo stesso tema, ma presentato dal Partito democratico (Pd).

Sara Sonnessa  
Adele Palumbo

